

Alle ore 18 tutti all'Esedra per la manifestazione contro i bombardamenti

Una segnalazione anonima fa ritrovare intatta la pala del Giorgione

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Firmato a Berlino lo storico trattato tra le due Germanie

A pag. 13

Prosegue l'infame massacro ordinato da Nixon mentre i vietnamiti infliggono dure perdite agli aggressori

VENTIMILA TONNELLATE DI BOMBE SUL NORD HANOI: NON CI PIEGHEREMO AL BARBARO RICATTO

Breznev dichiara che il futuro dei rapporti Urss-Usa dipende dalla fine della sporca guerra nel Vietnam

I B-52 hanno colpito ad Hanoi le ambasciate cubana ed egiziana e un campo di prigionieri americani - Centinaia di morti tra la popolazione civile Una ferma dichiarazione del governo della RDV - I rappresentanti del Nord Vietnam e del GRP abbandonano per protesta la conferenza di Parigi

Unità e vigilanza

IN TUTTO il mondo, e anche in Italia, la protesta contro lo spaventoso crimine americano nel Vietnam tocca un'ampiezza mai registrata. Questo è il fatto essenziale: è ciò che il Vietnam martoriato ed eroico ha chiesto ai popoli e ai governi di tutta la terra.

La vastità del movimento in Italia ha incominciato a scuotere anche il governo italiano. Un primo tentativo di dissociazione è stato compiuto dinanzi alla commissione Esteri della Camera. E' stato detto che l'Italia non può seguire la «logica di guerra» che ha ispirato i bombardamenti decisi dagli Stati Uniti. Ma il presidente del Consiglio ha detto che occorre attendere ancora prima di «formalizzare» un passo verso il governo degli Stati Uniti.

Il governo di Bonn disapprova la nuova escalation

IL MINISTERO degli Esteri della Germania occidentale in una dichiarazione resa nota ieri sera invita le «parti interessate» a raggiungere presto un accordo ed esprimendo rammarico per quanto sta avvenendo nel Vietnam, gli apprende la ripresa dei bombardamenti che non fa che creare nuove sofferenze al popolo vietnamita.

Manifestazioni a Stoccolma, Londra, Parigi, Copenaghen

CORTEI DI PROTESTA dinanzi alle sedi diplomatiche americane si sono svolti in numerose capitali. A Stoccolma cinquemila dimostranti hanno protestato dinanzi all'ambasciata USA. A Londra un corteo si è ammassato dinanzi all'ambasciata degli Stati Uniti e si è diretto quindi alla sede del primo ministro per chiedere a Heath di condannare i bombardamenti americani. Imponente corteo per le vie di Parigi.

Portavoce di Hanoi a Parigi denuncia il ricatto USA

LA RIPRESA DEI NEGOZIATI a Parigi dopo l'interruzione di ottobre è stata un susseguirsi di ricatti americani nel tentativo di imporre il totale cambiamento dell'accordo già raggiunto. Lo ha affermato ieri il portavoce della delegazione di Hanoi a Parigi, Than Le, affermando che Kissinger ha messo Le Duc Tho dinanzi ad una quotidiana serie di ultimatum.



HAIPHONG - Vittime dei terrificanti bombardamenti degli aerei americani

HANOI, 21. Per la quarta giornata consecutiva l'aviazione e la marina americana hanno ferocemente bombardato Hanoi, Haiphong e numerosi altre città e villaggi della RDV. Almeno seicento aerei, tra i quali il più di cento stratofortezze B-52, si sono scatenati in successive ondate. Nel porto di Haiphong, dove ieri era stata affondata la nave polacca «Josef Conrad», sulla quale tre marinai erano rimasti, oggi una bomba perforante ha colpito un'imbarcazione sovietica. Hanoi è stata martellata nel corso di tutta la notte tra il 19 e il 21 da un nubifragio di bombe che ha causato una nuova tremenda incursione.

Gli ultimi raid hanno raso al suolo altri quartieri operai alla periferia, causando stragi tra la popolazione civile. Gli indiscriminati bombardamenti hanno travolto anche i quartieri delle rappresentanze diplomatiche straniere: l'ambasciata cubana e quella egiziana sono state colpite. L'aeroporto di Gia Lam e la stazione ferroviaria hanno riportato gravi danni.

La risposta delle batterie missilistiche anti-aeree e della caccia nordvietnamita ha impedito anche questa volta un durissimo prezzo al nemico per le sue piraterie in presa. Tra ieri e oggi sono stati abbattuti altri tredici aerei americani, tra cui un B-52 superfortezza B-52. Dalla ripresa della scalata contro la RDV, ossia da lunedì, in forma radio Hanoi gli apparecchi americani abbattuti sono stati 28, dei quali dodici stratofortezze.

Secondo calcoli ancora approssimativi, per il detto, dalle ore 20 di lunedì gli americani hanno rovesciato sul Nord Vietnam più di 20.000 tonnellate di bombe, la maggior parte delle quali sono andati distrutti e la torre di controllo non esiste più, mentre tutti i dintorni sono pieni di crateri. Un dirigente dell'aerostazione ha tuttavia dichiarato che sarà fatto il possibile per rendere agibile al più presto la pista principale.

Radio Hanoi ha diffuso anche una dichiarazione di uno dei membri della rappresentanza cubana, devastata dalle bombe. Carica a voce alta il quale ha detto: «Stamane, mentre eravamo a colazione, abbiamo sentito suonare l'allarme. Siamo andati al rifugio. Dopo aver avuto un certo numero di potenti esplosioni abbiamo visto un fumo nero che gravava sul gran parte del nostro edificio. Sassi, spezzoni di cemento, mattoni in pezzi, vetri spezzati volavano per ogni dove. Il nostro fabbricato ha subito gravi danni».

Una dichiarazione del governo, trasmessa alla radio, risponde alla notizia pervenuta da Washington e relativa al brutale ultimatum inteso da Nixon ai vietnamiti dopo il rientro di Kissinger da Parigi. Secondo tale notizia il presidente USA aveva informato Hanoi che avrebbe ripreso i bombardamenti sopra il 20 parallelo e i nordvietnamiti non avessero firmato entro il 22 un accordo a lui gradito. «E' una resa, un atto di sottomissione», ha detto il popolo vietnamita - di (segue in penultima).

L'incontro di Andreotti con il Comitato Italia-Vietnam

Manca ancora un'aperta ed esplicita protesta del governo italiano

Il presidente del Consiglio rinvia l'impegno per una iniziativa - Insufficiente tentativo di dissociazione dinanzi alla commissione della Camera Il sottosegretario agli Esteri dichiara che l'Italia «non può seguire la logica crudele della guerra» - Le parole dei presidenti dei 2 rami del Parlamento

Elogi della Confindustria alla politica del governo

Il presidente della Confindustria, ing. Lombardi, nel corso della conferenza stampa annuale, tenuta ieri a Roma, ha rivolto vivi elogi ed apprezzamenti alla politica dell'attivo agrario e la legge sulla casa. Nello stesso tempo il presidente della Confindustria ha portato un gravissimo attacco contro i sindacati e i lavoratori, invitando ad accusarli di «sabotaggio», esprimendo pieno accordo con l'atteggiamento di chiusura e di provocatoria resistenza che contraddistingue la posizione del padronato metalmeccanico nella vertenza per il rinnovo contrattuale.

A PAGINA 4

La drammaticità della situazione nel Vietnam richiede una immediata assunzione di responsabilità, e quindi di iniziative politiche immediate anche da parte italiana. Questa esigenza è stata prospettata ieri mattina al presidente del consiglio Andreotti da una delegazione del comitato nazionale Italia-Vietnam composta dal presidente del comitato on. Riccardo Lombardi (PSI), e dagli onorevoli Franco Calamandrei (PCI), Luigi Granelli, Carlo Francanzani e Gilberto Bonalumi (DC). «I parlamentari - informa un comunicato dell'associazione Italia-Vietnam emesso al termine dell'incontro - di fronte alla estrema gravità della situazione nel Vietnam, hanno sollecitato urgenti ed adeguate iniziative conformemente alle posizioni del comitato».

Nella mezz'ora di colloquio con i parlamentari, Andreotti ha ascoltato le proposte su una serie di possibili iniziative anche intermedie, che vadano però nel senso di un prossimo riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam, e che rappresentino quindi, quanto meno, una prima resistenza al contatto con Hanoi da parte del governo italiano. Oltre tutto, è stato fatto rilevare - e il presidente del consiglio non ha potuto contestare - che la posizione che il governo italiano possa o meno assumere nel confron-

to della drammatica svolta della guerra vietnamita sarà questione di rilievo negativo o positivo per il peso dell'Italia nel generale negoziato internazionale, sia in Europa che in Asia.

La risposta di Andreotti alla delegazione ha dimostrato che il presidente del consiglio non può sottrarsi alla pressione dell'opinione pubblica e delle forze politiche, che chiedono una presa di posizione italiana che tenga urgentemente conto della drammaticità della situazione creata dai criminali bombardamenti americani sul Vietnam, ma che egli vuol rinviare ogni impegno preciso. Il governo italiano - ha affermato Andreotti - ha affermato «allo orecchio» degli alleati americani, giustificando con l'assenza di Medici dall'Italia.

Al termine del colloquio, palazzo Chigi ha emesso un comunicato nel quale si afferma: «La brusca ripresa delle ostilità, quando in tutto il mondo si attendeva fonda-

(Segue in ultima pagina)

Allarme per l'aumento dei prezzi e per le conseguenze dell'IVA

Il governo costretto ad attuare alcuni marginali ritocchi - Blocco per alcuni prezzi e importazioni di burro - Vengono ancora respinte riduzioni sostanziali per medicinali, fertilizzanti, alimentari

Il governo continua a rifiutare un sostanziale alleggerimento dell'imposta sul consumo (IVA), attraverso la riduzione delle aliquote sui beni d'uso popolare e l'esenzione delle piccole imprese almeno fino a 12 milioni di affari annui. Esso si muove invece in direzione di

marginali «ritocchi», evidentemente consapevoli che l'IVA determinerà un forte aumento del tenore dei prezzi e preoccupato per la protesta che sale dal Paese e che viene espressa dalle forze di sinistra, dai sindacati dalle cooperative. Il Comitato interministeriale prezzi, riunito

ieri, ha preso alcune decisioni, appunto sotto l'aspetto tecnico, che meritano un preciso esame per il loro congegno e per gli effetti che possono produrre.

PREZZI CONGELATI. Pane, latte, fertilizzanti e medicinali, i cui prezzi sono fissati in via amministrativa, non subiranno aumento di prezzo al pubblico. Nel caso del pane e del latte, l'IVA è dell'1 per cento (in precedenza questi generi erano esenti da ogni imposta) e l'incidenza è di 2 lire circa al chilo o al litro. Logico quindi che non si pratichi un aumento di 2 lire (mancherebbero gli spiccioli, oltretutto, per pagarlo). Ma il problema è un altro: le aziende che vendono pane e latte dovranno impostare un'amministrazione complicata che comporterà inevitabilmente un aggravio di costi. Per i fertilizzanti e i medicinali, prodotti il cui prezzo al pubblico è stato più volte accertato essere

superiore del 25-30 per cento rispetto ai prezzi del mercato internazionale, rimane senza risposta la richiesta presentata più volte dai sindacati e dall'Alleanza dei contadini per una riduzione.

LUCE ELETTRICA. Il chilowattora della luce viene portato da 32 a 39 lire mediante trasferimento a beneficio dell'ENEL di parte dell'imposta comunale. Tale imposta, normalmente di 10 lire a chilowattora (sale a 15 nei comuni ove si applica la sovrimposta del 50 per cento), è sostituita dall'IVA. I consumatori dovevano beneficiare, per legge, di uno sgravio di 10 o 15 lire a chilowattora, a seconda dei Comuni, e invece avranno una riduzione di 3 o 8 lire soltanto. Il governo, al pari delle grandi aziende private, applica dunque la legge istitutiva dell'IVA in questo modo: dove c'è aumento di im-

(Segue a pagina 2)

Solo cento miliardi in più alle Regioni

Il governo ha rifiutato l'adeguamento del bilancio dello Stato alle esigenze di un reale decentramento. Sulla base delle richieste delle assemblee regionali, il PCI chiedeva un aumento del fondo di sviluppo a 1.000 miliardi. Gli interventi di Barca e Rucchi nel dibattito alla Camera e le repliche dei ministri.

A PAG. 2

A PAG. 13 LA CORRI-SPONDEZA DA MOSCA SULLA CELEBRAZIONE DEL 50° DELL'UNIONE SOVIETICA E SUL DISCORSO DI BREZNEV

OGGI

SPERIAMO che i lettori - specialmente i lettori comunisti - abbiano letto tre straordinari articoli di Giuliano Zincone, pubblicati il 13, il 15 e il 20 dicembre dal «Corriere della Sera». Si tratta di una inchiesta legata da un titolo generale comune: «Come vivono gli italiani» e vi sono descritte le condizioni di vita dei trecentomila baraccati di Roma, dei quarantamila abitanti del quartiere più povero di Napoli, delle migliaia e migliaia di miseri dei vicoli di Palermo. Non ci è possibile offrire citazioni dovremmo riportare tutti e tre gli articoli dalla prima parola all'ultima, e ne verrebbe fuori (ne è venuto fuori) un quadro a questa terribile miseria, una sola domanda riuscita a formulare: è possi-

continuano?

bile che un Paese come il nostro ospiti contemporaneamente la tragedia di una Anna Campanini Bolchini a Milano o di una Tonia a Roma, con le loro centinaia di miliardi in immobili e in appartamenti?

O forse non si vedrà, più nulla, perché giungo, a questo punto il «Corriere» dovrebbe trarre le conclusioni della sua inchiesta. Abbiamo tentato a noi - e Giuliano Zincone non poteva descriverlo con più incisivo e documentato rigore - uno spettacolo inimmaginabile di degradazione, di povertà, di abbandono, di disperazione, cui corrispondono immediatamente, direttamente, precise responsabilità umane, sociali, morali, politiche, che investono i signori e i governanti, curatori fedeli dei loro feroci interessi. E allora che facciamo? Il povero direttore del «Corriere» se la cava, o crede di cavarcela, togliendo la numerazione agli articoli ed evitando di dirci se continueranno. Ci fa compassione, e ci è persino simpatico, i suoi padroni erano certamente al «Quartetto», l'altra sera, a insultare Maurizio Pollini. Fortebraccio